

## Calatrava: più costi e ritardi per colpa della legge italiana

### L'architetto spagnolo: « Faccio ponti audaci, non imprudenti »

VENEZIA - « Non temo le critiche giuste che mi vengono mosse ma in questi mesi ho sofferto di critiche ingiuste e ingiustificabili, io di questo ponte sono il progettista e il direttore artistico, non il direttore tecnico dei lavori » .

Santiago Calatrava, l'architetto- ingegnere catalano che ha legato il suo nome al futuro quarto ponte sul Canal Grande, fra Piazzale Roma e la stazione, è sbarcato in laguna ieri sera e dall'aeroporto è stato accompagnato direttamente ai piedi del « suo » ponte ospitato dalla ditta Faggioli lungo la banchina dell'Azoto a Marghera. Con lui anche il sindaco Massimo Cacciari, l'assessore ai Lavori Pubblici di Venezia Mara Rumiz. Calatrava è arrivato in città proprio nel bel mezzo dell'ultima polemica, quella sulle fondazioni che non terrebbero la spinta del ponte a campata unica. Una tale bufera di polemiche che lo spinge a convocare i giornalisti sul posto per rispondere a un fuoco di fila di domande sul perché tempi e costi siano ormai fuori controllo. Dai 4,7 milioni di euro iniziali si è arrivati a 10,7 di spesa presunta per ora, dall'inaugurazione prevista nel 2004 si è passati a scommettere che l'anno buono sia il 2008. Calatrava non si scompone e assicura che stavolta ci siamo davvero. Cerca con gli occhi l'appoggio di Giorgio Romaro, l'ingegnere che negli ultimi mesi ha preso le redini del progetto. Si difende con fermezza ma senza polemizzare, « l'architetto dei ponti » .

Ponti « audaci ma non imprudenti » sottolinea mentre lo sguardo scivola costantemente verso l'arco rosso fuoco dello scheletro in acciaio. Calatrava non nega che ci siano stati dei problemi: « Sapevo sarebbe stato un processo lungo - commenta - ma non posso che essere amareggiato dalla legislazione italiana, in una città così speciale, la legge non deve imporre ditta e fornitori al ribasso. La città dovrebbe essere libera di scegliere i migliori. Sto costruendo due ponti, a Dallas e Gerusalemme, più complessi di questo, con una ditta di Pordenone di cui sono entusiasta » . Calatrava non li nomina, ma le sue parole suonano come un attacco alla Cignoni e alla Lorenzon che si sono succedute nell'arco dei lavori.

« Ho chiesto tre mesi per completare le verifiche spiega il professor Romaro - e mi fa piacere che Santiago ( Calatrava ndr) approvi la scelta di questo montaggio in bianco ( il ponte montato in cantiere, ndr ). Una modalità che ci consente di fare tutta una serie di test, dall'illuminazione notturna alla simulazione della manovra che ci sarà a fine giugno in Canal Grande per la posa. Lo proviamo a terra con tanto di pompe, centraline e martinetti. E questa procedura era già nei disegni originari di Calatrava. Un arco spingen te come questo va " abbracciato" non appoggiato a terra. Le fondazioni si muoveranno appena ma si muoveranno, i martinetti servono a contenere la spinta fino a quando il ponte non sarà stabilizzato » .

Già, le fondazioni. Calatrava elenca puntiglioso i 4 test di studio e simulazione fatti: da un esperto in fase di cantierizzazione e prima i suoi stessi calcoli avvallati da due studi specializzati, uno di Zurigo e uno di Milano. « Le fondazioni non sono mai state un problema, abbiamo studiato quel terreno - spiega - è sufficientemente solido per ancorare le paratie in calcestruzzo » . È vero anche, che Calatrava non sapeva nulla dei due conci laterali che sono stati rifatti perché non conformi al progetto.

« Sono cose che possono succedere » , minimizza l'architetto. Infine sulla questione dell'ovovia per i disabili Calatrava non intende fare sconti ai suoi detrattori. « Lavoro da 28 anni e il 90% dei miei lavori sono opere pubbliche - spiega - in 17 diversi paesi del mondo. So bene che esigenze ha un'opera pubblica. Ricordo che all'epoca della progettazione la politica del Comune era di favorire il trasporto via traghetto di chi non può camminare, ma non è un problema » . Il montaggio dell'ovovia dovrebbe avvenire contestualmente alla posa stessa. Martina Zambon

## La prima passeggiata sul ponte a Natale

VENEZIA - L'ennesimo annuncio, ma stavolta pare proprio che il traguardo sia vicino. Il ponte di Calatrava arriverà in Canal Grande, secondo le previsioni dell'ingegner Giorgio Romaro che ne sta seguendo le fasi conclusive, gli ultimi giorni di giugno o i primi di luglio.

« Avevo chiesto tre mesi di tempo per verificare tutto - spiega Romaro - ora siamo davvero a buon punto » . Il ponte sarà trasportato sul Canal Grande dalla Banchina dell'Azoto grazie a una chiatte che porterà nel corso dei due fine settimana i primi due conci. I conci, si tratta di quelli laterali che si ancorano alle fondazioni in calcestruzzo ( dei diaframmi fissati al sottosuolo), saranno poi riuniti, il fine settimana successivo dall'ultima fase, con la posa della parte centrale. Il tutto avverrà senza utilizzare gru ma appositi elevatori posizionati sempre sulle chiatte. « Ci vorranno poi altri 4- 6 mesi per completare l'allestimento del ponte - spiega Calatrava. Sarà pronto probabilmente per Natale, senz'altro entro l'anno i veneziani potranno camminarci sopra » . Nei sei mesi di intervallo fra la posa e l'inaugurazione si procederà ai rivestimenti in pietra d'Istria per le spallette laterali e alla posa dei gradini in vetro prodotti dalla Saint Gobain. Tempi tecnici anche per la scelta delle finiture come i corrimano in bronzo, tutti dettagli scelti personalmente da Calatrava. La posa comincerà a fine giugno, poi l'allestimento e il collaudo continueranno per 4- 6 mesi M. Za.